



UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN
CONGEDO D'ITALIA
SEZIONE DI CAMERINO

Spett. redazione

COMUNICATO STAMPA
SEZIONE UFFICIALI IN CONGEDO CAMERINO

ONORE AI CADUTI

Molti Stati hanno istituito un "giorno della memoria". L'Italia lo ha fissato al 27 gennaio, la data in cui nel 1945 fu liberato il campo di sterminio di Auschwitz. La "Giornata della Memoria" è stata istituita dal Parlamento Italiano nel 2000 per ricordare le vittime delle persecuzioni fasciste e naziste degli ebrei e degli oppositori politici dichiarati da Hitler indegni di vivere. La data prescelta è quella dell' anniversario della liberazione del campo di sterminio nazista di Auschwitz (vicino a Cracovia in Polonia) avvenuta ad opera delle avanguardie della Prima Armata dell' Armata Rossa, comandata dal maresciallo Koniev. Gli ebrei deportati dall' Italia e dal Dodecaneso furono 8.566, di cui 5.557 morirono di stenti o nelle camere a gas.-

Ricordiamo inoltre i militari italiani nei Lager (IMI). Nel settembre 1943 vennero catturati e disarmati dai tedeschi oltre un milione di soldati italiani, che si trovavano in patria o all'estero, tra Jugoslavia, Francia, Albania, Grecia e isole dell'Egeo. Di questi più di 600.000 mila finirono nei lager di prigionia tedeschi. Il regime nazista non considerò mai i nostri militari catturati come prigionieri di guerra, ma li classificò subito come IMI (internati militari italiani): come tali furono obbligati al lavoro forzato e sottratti alla possibilità di controllo della Croce rossa internazionale e alla tutela della Convenzione di Ginevra del 1929, sottoscritta anche dalla Germania, che prescriveva un trattamento umanitario. Durante l'internamento nei campi i nostri militari furono incessantemente invitati, in cambio della loro liberazione, ad arruolarsi nelle forze armate tedesche e soprattutto nelle forze armate della Repubblica sociale italiana. La stragrande maggioranza degli internati si rifiutò, opponendosi a qualsiasi collaborazione e rassegnandosi alla prigionia nei lager, in tragiche condizioni di vita. La resistenza nei lager è costata, come risulta dagli stessi registri dei decessi compilati dai tedeschi in ogni campo di prigionia, il sacrificio di 78.216 caduti.

Camerino li 30.01.2011

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
(Tenente Mauro Grandoni)